

Scoperta nell'Erbese la grotta più grande d'Italia



TRIANGOLO LARIANO - La grotta (Foto by REDAZIONE COMO)

TRIANGOLO LARIANO La grotta più grande si trova sotto i nostri piedi, nella pancia delle montagne comasche, in quel Triangolo Lariano da sempre al centro dell'interesse degli speleologi di tutta Italia. I suoi 58 chilometri di sviluppo lineare ne fanno appunto il sistema carsico più esteso dell'intero territorio nazionale.

La scoperta è avvenuta nel pomeriggio di sabato 11 febbraio quando, superati alcuni passaggi parzialmente occlusi da una frana, gli speleologi lombardi hanno realizzato la giunzione tra il complesso Fornitori-Stoppani e il complesso Tacchi-Zelbio-Bianchen rispettivamente di 47.5 km e 10.5 km di sviluppo spaziale. Si è venuto così a formare il complesso della valle del Nosè.

Il periodo secco ed il freddo intenso che hanno caratterizzato questo ultimo mese hanno fatto sì che i passaggi normalmente allagati presenti all'interno della grotta Tacchi si prosciugassero. Questo ha permesso agli speleologi di ripercorrere lunghi tratti di gallerie normalmente allagate rifacendone il rilievo e di liberare

dalla sabbia lo scivolo che consente l'accesso all'ultimo passaggio semiallagato, denominato sifone Tipperary.

Sabato dunque, riporta il comunicato diffuso dai gruppi speleologici, "una squadra di otto persone lo ha superato, nonostante per un tratto di una ventina di metri la volta della galleria distasse dal pelo dell'acqua non più di quindici centimetri, per recarsi in Sala della Trincea. Contemporaneamente sei speleologi sono entrati nella grotta Stoppani raggiungendo con un percorso di circa cinque ore la frana terminale del ramo della Supposta Giunzione. Poco prima dell'orario convenuto entrambe le squadre sono già sul posto ed è possibile udirsi seppur debolmente attraverso la frana. In poco più di due ore viene scavato un passaggio attraverso la stessa rimuovendo sassi e detriti ed è così possibile passare da una grotta all'altra realizzando la giunzione fisica tra i due complessi ipogei".

Hanno preso parte all'impresa gli speleologi di: Speleo club Cai Erba, Associazione speleologica comasca, Gruppo grotte Milano, Cai - Società escursionistica milanese (Sem), Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole", Gruppo grotte Busto Arsizio.